

L'assessore Corsini: «Ecco tutti i progetti della Regione»

«Stiamo per approvare la Zona logistica semplificata che collegherà tutti gli snodi regionali a Ravenna
E ci sono aziende internazionali pronte a investire»

ROMAGNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Il retroporto è uno degli elementi che, in prospettiva, potrebbe maggiormente influire sulla crescita di Ravenna. Un'unicum tutto ravennate, si potrebbe dire, su cui Sapir sta lavorando alacremente per rendere quelle aree disponibili, affinché diventino trainanti per la competitività del porto. A rendere oggettiva la rilevanza strategica del retroporto è la notizia, ormai nota, che da alcune settimane sono in corso trattative con due importanti imprese estere, una europea e l'altra extraeuropea, interessate a investire sulla città. Sui nomi, al momento, continua ad esserci totale riserbo, ma va da sé che gli imponenti investimenti pubblici e privati hanno acceso un faro su Ravenna che, oltre a dover correre sulle aree retroportuali non ancora fatte, dovrà inevitabilmente implementarsi sotto il profilo dell'intermodalità. L'assessore regionale alle infrastrutture Andrea Corsini punta proprio a questo: accompagnare il porto verso una nuova crescita.

Assessore, dato il nostro retroporto ricco e spazioso, quali politiche state adottando per cercare di promuoverlo e attirare così i grandi investitori in vista del progetto Hub?

«Lato Regione, stiamo per approvare la Zona logistica semplificata del porto di Ravenna, che consentirà di collegare i principali snodi logistici della regione con il porto. Abbiamo messo a punto incentivi, semplificazioni, sgravi fiscali per indurre le aziende a investire. Si tratta di un progetto strategico nel sistema logistico, economico e produttivo dell'intero territorio regionale. E che tra l'altro mette Ravenna al centro, con l'obiettivo di impedire lo sviluppo di poli logistici che non abbiano un'integrazione col porto. Dopo l'approvazione, la Zls verrà proposta al Governo, affinché la definisca e diventi di interesse per l'intero Paese».

Alcune imprese hanno già manifestato il loro in-



L'assessore regionale ai Trasporti Stefano Corsini delinea i programmi di sviluppo e le grandi opportunità che si prospettano per lo scalo

«Dal governo attendiamo i 46 milioni per potenziare il traffico merci su ferro. Attualmente con 8 mila treni abbiamo ormai raggiunto il punto di saturazione»

teresse, è finalmente tempo di nomi?

«Come sappiamo Sapir ha delle aree logistiche molto grandi. Ci sono delle aziende internazionali che hanno espresso la loro volontà di investire vista l'accresciuta competitività del porto. Speriamo che nei prossimi mesi le volontà si possano concretizzare. E poi non dimentichiamoci del Gruppo Grimaldi, che ha già messo in chiaro la sua presenza».

Parlando di prospettive non si può non parlare di collegamenti. Il nostro traffico merci su ferro è ormai allo stremo delle forze. Quando si faranno i lavori sul Candiano?

«Proprio ieri ero a Roma col ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, a cui ho chiesto di accelerare sui 46 milioni di euro di investimenti per il potenziamento del traffico merci su ferro. Attualmente, con 8 mila treni, siamo effettivamente giunti a punto di saturazione. Tra l'altro, come sappiamo, gli investimenti sono già finanziati, bisogna solo cantierizzarli. Sono fiducioso che il prossimo anno inizieranno i lavori».

Se aggiungiamo il mezzo miliardo del progetto Hub più gli investimenti privati, il porto di Ravenna, visti anche i risultati di quest'anno, può davvero cominciare a pensare in grande?

«A mio avviso deve diventare il porto dell'Emilia-Romagna. Quando ho assunto la delega, il porto era considerato come una cosa dei ravennati. Non si percepiva l'importanza a livello regionale e nazionale. L'atteggiamento adesso è cambiato. Il porto di Ravenna è entrato a far parte di dibattiti importanti, se ne è discusso e beneficia di investimenti e progettualità senza eguali che hanno condotto a una consapevolezza diversa».

Insomma, la nostra regione si appresta sempre più a diventare trainante per la ripresa economica?

«Non dobbiamo autoelogiarci, sarebbe sbagliato, ma dal punto di vista della ripresa siamo quelli che stanno crescendo di più, con prospettive di Pil che superano regioni come la Lombardia. Siamo perfettamente al centro dell'Italia e perfettamente trasversali. Da Nord a Sud bisogna passare da noi e questo è un grande vantaggio. E con i fondi del Pnrr – per il territorio regionale dovrebbero arrivare circa 1 miliardo di euro – diventeremo sempre più connessi».